

un confronto sull'IA

## Il Papa e il miliardario ateo, dove finisce l'etica e comincia il marketing?

VITA E BIOETICA

26\_05\_2026



**Andrea  
Zambrano**



Il Papa e il miliardario ateo. La foto che ritrae Papa Leone mentre presenta la sua prima enciclica e accanto a lui, giusto due cardinali più in là, il cofondatore di *Anthropic* Christopher Olah è destinata a rimanere nella storia della comunicazione vaticana per

molto tempo.

**Leone mette in guardia dai rischi dell'Intelligenza artificiale**, ma accanto a lui c'è proprio chi con l'intelligenza artificiale fa profitti e soprattutto può orientare il pensiero globale.

**Ossimoro o gesto profetico?** Contraddizione o opportunità? Confronto o abile operazione di marketing?

**Anthropic, infatti, è il colosso dell'IA nato come startup** e diventato oggi uno dei principali player nel mercato del futuro che si serve di *chatbot* sempre più sofisticati. Il software che sviluppa, *Claude*, è diretto concorrente di *ChatGPT* (Open AI) e di *Gemini* (Google) ed è attualmente posizionato al terzo posto nella scelta. Una scelta che si presenta come più etica, almeno stando all'idea che il colosso vuole dare di sé e che probabilmente giustifica la sua ospitata in Vaticano ieri.

**Il suo intervento di ieri ha condensato il suo pensiero sull'IA**, ma ha anche delineato il ruolino di marcia di una realtà destinata a far parlare di sé e soprattutto a posizionarsi come un interlocutore eticamente accettabile e quella di ieri in Vaticano, se non proprio un'investitura, è stato visto per lo meno come un rischiosissimo assist verso *Anthropic*, quasi fosse in vantaggio nella corsa al posizionamento dei prodotti IA rispetto agli altri *competitor*.

**Insomma, dove finisce il dialogo e comincia il marketing?**

**Tanto più che nel suo discorso**, il cofondatore di *Anthropic* ha utilizzato parole di giusta prudenza nei confronti dell'Intelligenza artificiale. Il che è comprensibile se di fronte Papa Leone avesse avuto un filosofo della teoretica ancorché laico, ma seduto a



iluppa, la promuove e la fa crescere.  
**È come se Leone XIII avesse presentato la sua enciclica più famosa** assieme ai padroni dell'economia di allora, i Giovanni Pirelli o il re dei cannoni Krupp. O se Paolo VI avesse illustrato il suo documento più contestato e profetico, *Humanae Vitae* con accanto gli sviluppatori della casa farmaceutica che produceva la *Enovid*, cioè la prima pillola anticoncezionale. Hai voglia a infarcire di eticamente sostenibili pensieri e parole. C'è un discorso di opportunità da considerare perché stiamo pur sempre parlando della presentazione ufficiale di un'enciclica, non di un convegno o un seminario sul tema dove, con cautela, invitare anche qualche esterno o *stakeholder*, per usare un termine che va in voga adesso.

**E invece lo stakeholder, il portatore di interessi**, ha potuto parlare, ricevuto con tutti gli onori e a qualche vescovo magari darà pure l'impressione che *Claude* non sia altro che un'intelligenza artificiale cattolica o un po' più cattolica delle altre. Ma sarebbe un inganno. E non solo perché Olah si dichiara ateo – secondo il *New York Post* in passato avrebbe persino attaccato il cristianesimo e Benedetto XVI - ma perché il tema dell'etica è affrontato con la generica cautela di chi non ha ancora ben capito di che cosa sta parlando, o forse lo sa benissimo. E questo è vieppiù inquietante.

**Il punto è riconoscerlo. Ma il cronista vaticano presenta Olah** come lui stesso si presenta in Vaticano: "Una persona che ha scelto di operare nel campo dell'IA per il bene dell'umanità". E con queste premesse da novello Albert Schweitzer ha illustrato i vincoli del suo stesso prodotto: "Si può essere in conflitto con il fare la cosa giusta". In questo senso l'enciclica di Leone va letta perché è "capace di esercitare una critica coscienziosa e di generare quel *tira e molla* che può davvero far progredire l'umanità".

**E ha spiegato la sua personale idea di intelligenza artificiale** a servizio dell'umanità: "Se può servire, a volte lo descrivo così: è un po' come dare vita a un personaggio di fantasia. E ora stiamo entrando in un mondo straordinario in cui questi personaggi di fantasia ci parlano, sono attivi, hanno un lavoro". Per servire, serve. Più che altro a intuire che bisognerebbe non travalicare i confini che da strumento la rendono qualcosa di potenzialmente esplosivo.

**Soprattutto non si capisce nemmeno da chi l'IA di fatto la produce o la sviluppa** quali sarebbero le magnifiche utilità del pensiero artificiale? In quali campi utilizzarla per migliorare, come si dice, l'umanità. Con quali limiti etici? E soprattutto come? Con quali applicazioni concrete nella vita dell'uomo?

**E ancora, sempre Olah alla "corte" papale:** "Continuiamo a trovare cose misteriose, perfino inquietanti. Rileviamo strutture che rispecchiano i risultati della neuroscienza umana. Troviamo prove di introspezione. Non so che cosa significhi, ma penso che richieda un discernimento costante". E se non lo sa lui, figuriamoci noi. Per poi concludere con l'auspicio più scontato: "La voce della Chiesa è necessaria soprattutto per il nostro dovere verso i poveri del mondo". E detto da chi, con la sua impresa fattura una stima tra i 30 e i 45 miliardi di dollari con ricavi sugli 11 miliardi (ma il dato è ricavato dalla concorrente *Gemini*) c'è da avere un *surplus* di interrogativi.

**Anche sull'appello di Leone a disarmare l'intelligenza artificiale**, intesa nel senso di non sottometerla al servizio di scopi bellici, giova ricordare con un po' di apprensione

aggiuntiva il fatto che proprio *Anthropic*, assieme del resto a tutti gli altri *competitor*, si è buttata nel campo della sicurezza nazionale. “Nell’estate del 2025 – scrive *Repubblica* - l’azienda ha lanciato *Claude Gov*, una famiglia di modelli destinati ad ambienti classificati. Poi ha annunciato un accordo fino a 200 milioni di dollari con il Dipartimento della Difesa per l’utilizzo della sua tecnologia”.

**Certo, Dario Amodei, cofondatore assieme ad Olah**, ha dichiarato che *Anthropic* sostiene l’uso dell’IA per difendere gli Stati Uniti e le democrazie, opponendosi al suo impiego nelle armi autonome e nella sorveglianza di massa sul suolo americano. Però è pur sempre innegabile che quella militare sia una delle frontiere più ghiotte per lo sviluppo dell’IA. Insomma, disarmare, ma *con juicio*.